

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 8829 del 03/05/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/9315 del 03/05/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "HALS FINISHED GOODS DEBOTTLENECKING", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SASSO MARCONI(BO), PROPOSTO BASF ITALIA S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Basf Italia S.p.A., con sede legale a Cesano Maderno (MB), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto denominato "HALS Finished Goods Debottlenecking", localizzato nel comune di Sasso Marconi(BO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. con PG.146694.2024 del 15 febbraio 2024) e all'ARPAE di Bologna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Bologna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0432510 del 24 aprile 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)" in particolare modifica ad un impianto esistente in categoria B.2.27 "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di

prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate”;

il progetto prevede la modifica e ottimizzazione delle linee produttive esistenti del Chimassorb 944 (incluso il relativo Blend Tinuvin 783) e Chimassorb 2020, per ottenere un aumento della loro capacità in modo da soddisfare le richieste del mercato sul lungo periodo e adeguare gli impianti a possibili aumenti futuri di volumi produttivi. I prodotti finiti interessati dal progetto sono additivi stabilizzanti per materie plastiche, non classificati come pericolosi e che, aggiunti in piccole quantità ai polimeri di cui sono fatte le plastiche, ne migliorano grandemente le caratteristiche prestazionali. Con l'aumento di capacità derivante dal progetto, risulta necessario prevedere due nuove cisterne per lo stoccaggio dei reflui all'interno dello stabilimento;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpae AACM di Bologna, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Bologna (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0187254 del 22 febbraio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Bologna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

il proponente ha inviato integrazioni volontarie con nota acquisita agli atti con PG.2024.0330403 del 27 marzo 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 23 febbraio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono state acquisite osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto ha come scopo lo sbottigliamento delle linee produttive del CH944 e CH2020 con l'obiettivo di aumentare la capacità produttiva della linea;

tali interventi sono mirati a soddisfare le richieste del mercato sul lungo periodo per adeguare gli impianti ai possibili aumenti futuri dei volumi produttivi. Considerata la necessità di intervenire sugli impianti esistenti e la vita utile di questa tipologia di impianti, il dimensionamento della capacità di trattamento che si otterrà a valle delle modifiche è derivato dalle previsioni di crescita dello stabilimento nell'arco dei prossimi 20 anni;

in particolare, le modifiche proposte sulle linee del CH944, comprensive sia del prodotto CH944 che del suo blend, e del CH2020, comporteranno un aumento del 23,2% sulla capacità produttiva dell'intero stabilimento. La capacità complessiva dello stabilimento, a valle del progetto, raggiungerà le 49432 t/anno;

al fine di aumentare le capacità produttive, di seguito si riportano i macro-interventi:

processo CH2020

ottimizzazione della linea esistente (reparto F) mediante l'installazione di un nuovo reattore e il cambio d'uso di un'apparecchiatura esistente, installazione nuove tubazioni;

processo CH944

installazione di un nuovo reattore, cambio d'uso di un reattore esistente e installazione nuove linee;

parco reflui

installazione nuovo serbatoio per acque saline L2312 e nuovo serbatoio per residui di distillazione (Parco Reflui) L2351;

da progetto non sono previsti nuovi punti di emissione in atmosfera, non sono previste inoltre variazioni dei limiti di concentrazione e delle portate sulle emissioni esistenti già autorizzate;

gli sfiati di processo si possono schematizzare in:

- sfiati generici di processo contenenti principalmente COV in flusso di azoto: sono convogliati all'abbattimento cooling esistente. Successivamente, questi sfiati vengono convogliati a termodistruzione di stabilimento E52;
- sfiati di processo in flusso di aria con potenziali contaminazioni di inquinanti organici e solventi trattati al termocombustore di sito E52;
- sfiati di processo in flusso di aria con potenziali contaminazioni di polveri di inquinanti organici in uscita ai camini in atmosfera;
- sfiati di emergenza: verranno convogliati al collettore che confluisce al Blowdown B2062 esistente del reparto M, ad eccezione delle due nuove cisterne che avranno sfiato di emergenza collettato in aria;

lo stabilimento di Pontecchio Marconi è assoggettato al "Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra" (European Union Emissions Trading System - EU ETS) che è il principale strumento adottato dall'Unione europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO2 nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione. lo stabilimento rientra in Emission trading per la potenza degli impianti termici installati e come attività di produzione calore. Una parte delle quote vengono assegnate gratuitamente allo stabilimento in ragione dell'efficienza dei processi di generazione di calore, la restante parte di quote viene comprata sul mercato ed entro il mese di aprile di ogni anno, vengono restituite al

Ministero dell'Ambiente l'equivalente delle emissioni di CO₂ dell'anno solare precedente. L'acquisto delle quote sul mercato richiede un costo significativo che viene poi ridistribuito dall'Unione Europea per progetti di diminuzione CO₂ in altri paesi;

complessivamente il sito lavorando sull'ottimizzazione continua dei processi e sull'efficientamento energetico, ha incrementato l'efficienza nel quadriennio rappresentativo 2018-2021 ottenendo un incremento della produzione di circa il 25% e una riduzione della CO₂ emessa per tonnellata di prodotto di circa il 10%. Negli anni 2022-2023 le condizioni di mercato hanno generato un calo della produzione con un conseguente calo di efficienza legato al minor utilizzo degli impianti;

lo stabilimento ha conseguito la certificazione energetica ISO 50001 e quella ambientale ISO 14000;

in merito ad ulteriori attività di efficientamento energetico e conseguente riduzione di emissione di CO₂, di seguito i principali interventi già realizzati:

- avvio nel novembre 2023 del nuovo impianto fotovoltaico da 450 kWp connesso alla rete elettrica di stabilimento, posizionato sulle coperture degli edifici già esistenti. L'impianto genererà una produzione annua stimata di circa 500000 kWh, riducendo le emissioni di CO₂ fino a circa 200 tonnellate/anno.
- efficientamento energetico con il miglioramento della sezione di distillazione rispetto all'impianto precedentemente utilizzato, avviato nella seconda metà del 2023, che genera un risparmio energetico di circa 0,0042 Kg di CO₂ emessa per Kg di solvente trattato. Si prevede una riduzione di emissione complessiva tra le 140 t/anno e le 240 t/anno in base alla capacità utilizzata dell'impianto di trattamento solvente;
- progetti di miglioramento, derivanti dalle attività di efficientamento/sviluppo processi e/o dalla diagnosi energetica dello stabilimento che si basano sulla riduzione dei consumi, sul riuso o sul recupero delle risorse o dell'acqua con conseguente minor generazione di anidride carbonica per tonnellata di prodotto finito;

uno dei più significativi progetti recentemente

autorizzato (con 2° Modifica del Riesame AIA) prevede il recupero del solvente nel processo CH944. Nelle condizioni attuali sono state stimate fino a 1500 tonnellate annue di solvente riutilizzato sulla base dei volumi produttivi del 2021 con conseguente minor generazione di circa 600 t CO₂/anno. Il risparmio di CO₂ derivante da questa modifica di processo, cresce proporzionalmente con l'aumento dei volumi produttivi del processo CH944;

a breve verrà presentato un progetto di miglioramento del recupero condense da vapore nel parco serbatoi reflui che permetterà di riutilizzare le condense raccolte nel piccolo serbatoio B2317 con una riduzione prevista pari a circa 40 tonnellate all'anno di CO₂;

gli esempi sopra descritti rientrano tra i progetti che permetteranno di raggiungere il target di riduzione dell'1% annuo delle emissioni di CO₂ dello Stabilimento di Pontecchio Marconi; da questo processo si ipotizza una parziale compensazione sulle emissioni legate agli incrementi produttivi che potrebbero esserci nei prossimi anni. Sul più lungo periodo ci si aspettano miglioramenti delle tecnologie disponibili che permettano di andare verso l'obiettivo Net Zero al 2050;

tra i progetti in verifica di fattibilità che, se risultassero effettivamente realizzabili, potrebbero essere presentati nel corso dei prossimi 10 anni si prevede:

- ampliamento dell'impianto fotovoltaico di sito;
- attività di ricerca e valutazione di progetti di recupero dei cascami termici negli impianti dello stabilimento;
- elettrificazione del sistema di riscaldamento dell'olio diatermico oggi effettuato con caldaie a gas naturale con una previsione di riduzione delle emissioni di CO₂ agli attuali volumi produttivi di almeno 2000 tCO₂ all'anno;
- recupero del calore di processo dall'impianto di produzione dell'intermedio principale dello stabilimento, si ipotizza una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a circa 1000 tonnellate/anno;
- ulteriore recupero di calore dall'impianto di termocombustione-coincenerimento di stabilimento con punto di emissione E52. Si sta verificando la fattibilità di recupero calore a valle dell'impianto di trattamento fumi DeNOx che

potrebbe portare ad una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a circa 900 t/anno con contestuale riduzione dei consumi idrici/energetici per minore evaporazione e richiesta raffreddamento fumi nel successivo scrubber a umido;

- efficientamento degli impianti di produzione calore utilizzando sistemi che tramite la tecnologia delle pompe di calore alimentate con energia elettrica con funzionamento tramite assorbimento e compressione, potrebbero permettere in futuro di generare acqua ad alta temperatura o vapore recuperando l'energia dai circuiti dell'acqua di raffreddamento di Stabilimento o dal sottosuolo (geotermiche). Tale tecnologia permetterebbe oltre alla riduzione delle emissioni di gas serra, il recupero del calore di scarto e una significativa riduzione dei consumi energetici rispetto ai processi attuali;

i bruciatori degli impianti termici di stabilimento risultano idonei per essere alimentati con gas naturale contenente idrogeno, in previsione della sua possibile introduzione nella rete nazionale. Il gas naturale contenente idrogeno ha un fattore di emissione di CO₂ inferiore rispetto alla miscela attualmente distribuita;

in merito agli scarichi idrici si specifica che un'unica apparecchiatura di processo avrà una nuova tubazione di scarico alle acque industriali. Tale apparecchiatura implicherà un aumento dei consumi di circa 345 m³/anno. In particolare, la nuova apparecchiatura sarà dotata di uno scalda-raffredda esterno a semi-tegolo, alimentato alternativamente sia con vapore che con acqua di torre. Il vapore viene utilizzato come fonte di calore nella fase di asciugatura, l'acqua di torre viene utilizzata per il successivo raffreddamento, prima dello scarico del materiale asciugato;

per eseguire lo scambio tra le fasi di riscaldamento e raffreddamento è necessario svuotare il semi-tegolo, l'ultima parte le condense del vapore possono confluire nell'acqua di torre. Mentre, per poter garantire la qualità di acqua richiesta dalle caldaie di produzione del vapore non è possibile inviare l'acqua di torre contenuta nell'apparecchiatura verso il recupero condense del vapore, di conseguenza, queste acque di raffreddamento confluiscono tramite rete fognaria delle acque reflue industriali all'impianto biologico di stabilimento con un aumento di

circa 345 m3/anno di acque reflue;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

in merito alla componente atmosfera in relazione al PAIR2030, per gli impianti autorizzati in AIA e soggetti a VIA ricadenti nelle zone della Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna sono previste, ai sensi degli artt. 25 e 27, delle prescrizioni ambientali in relazione alle emissioni inquinanti e all'emissione di CO₂ e polveri. Nello specifico in tali aree è espressamente prescritto il divieto di incremento delle emissioni;

in merito all'aspetto emissioni l'intervento in progetto non prevede alcuna modifica rispetto alla situazione attuale, pertanto si ritengono rappresentative e valide le conclusioni dello studio preliminare ambientale presentato nel dicembre 2014, nell'ambito del quale era stato sviluppato lo studio di simulazione tramite modelli matematici di ricaduta della dispersione degli inquinanti emessi dal punto di emissione E52, prendendo in considerazione i dati meteo climatici che direttamente o indirettamente ne condizionano la dispersione e la ricaduta al suolo. Lo studio aveva precedentemente dimostrato che i valori calcolati sono ampiamente inferiori ai limiti di legge. I valori massimi in emissione per COV e Polveri non varieranno rispetto alla situazione attuale;

le emissioni di COV considerando la portata massima convogliabile si attestano al di sotto dello 0,2% del valore di riferimento per la qualità dell'aria come media annuale (40 µg/m³) con riferimento alla dispersione Long Term. Si attestano inferiori allo 0,1% considerando lo scenario reale e futuro atteso;

le emissioni in atmosfera autorizzate di COV associate al punto di emissione E52 presso il sito BASF di Pontecchio Marconi risultano pertanto sotto la soglia definita dalla metodologia H1 e pertanto possono essere considerate prive di effetti negativi e significativi sull'ambiente e sulla salute umana, anche considerando il fatto che il progetto non comporta un incremento delle emissioni rispetto allo scenario autorizzato. La metodologia utilizzata adotta un approccio conservativo nella quantificazione degli effetti considerando il "worst case" ossia il caso peggiore in termini di condizioni meteorologiche e operative, tale che risulti l'effetto ambientale più significativo associato ad una data emissione, trascurando la velocità di emissione e le reali condizioni meteorologiche del sito in esame;

l'attuale sistema a presidio dell'emissione E52 garantisce l'abbattimento delle emissioni in oggetto prevenendone il potenziale impatto odorigeno;

rumore

lo scenario di progetto mostra una situazione acustica del tutto invariata rispetto allo scenario relativo allo stato di fatto. I contributi sonori dei nuovi impianti che saranno installati risultano inferiori ai livelli ambientali attuali, presso i ricettori considerati, di oltre 10 dB(A);

la verifica dei limiti di immissione differenziale in corrispondenza dei ricettori abitativi R2 e R4 conferma il rispetto degli stessi nello stato di progetto in entrambi i periodi di riferimento;

anche la verifica dei limiti assoluti di immissione ha confermato il rispetto dei limiti diurni in tutti i ricettori esaminati. Nel periodo notturno i limiti di immissione assoluti sono rispettati in P1, P3 e P5 mentre risultano lievemente superati in corrispondenza di P2, tale superamento non è tuttavia imputabile alle sorgenti sonore dell'azienda ma al rumore residuo generato dal traffico veicolare sull'autostrada A1. A tal proposito si rimanda a quanto emerso dal monitoraggio acustico contenuto nella relazione tecnica datata 20 aprile 2023 che rileva: " tale superamento non è tuttavia imputabile a BASF ma alla rumorosità residua generata principalmente dall'autostrada A1 che nei punti considerati produce livelli residui notturni che si attestano rispettivamente sui 49,7 e 53,4 dB(A)";

viabilità e traffico

il traffico indotto dall'intervento in progetto ha incidenza poco significativa sulla viabilità locale, infatti, l'aumento dei mezzi si attesta inferiore al 3% rispetto ai transiti rilevati presso le postazioni di monitoraggio di interesse;

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

le potenziali interferenze con la componente, suolo, sottosuolo e ambiente idrico, non prevedono alcun incremento di rischio rispetto alla situazione attuale;

per quanto concerne il nuovo progetto non è prevista alcuna modifica in termini di consumo di suolo;

nel piano di monitoraggio dell'AIA sono previsti controlli sui piezometri tramite analisi annuali.

sversamenti sul suolo e/o nei corpi idrici superficiali,

così come eventuali infiltrazioni nel sottosuolo di effluenti liquidi, reagenti di processo, acqua di percolazione dei rifiuti o acque meteoriche contaminate, sono da ritenersi altamente improbabili in ragione del fatto che sono adottate, sia in fase progettuale che gestionale, idonee misure di prevenzione e mitigazione;

l'impatto specifico è trascurabile, in quanto durante la fase di esercizio dell'impianto si possono ritenere assenti gli effetti di una potenziale contaminazione grazie sia alle modalità costruttive (impermeabilizzazioni, bacini di contenimento e rete di raccolta acque), sia alle modalità di esercizio, compresa la manutenzione;

gli interventi di modifica previsti non comporteranno alcun impatto significativo rispetto a quanto attualmente autorizzato;

non sono previste modifiche relative all'approvvigionamento idrico dello stabilimento, né alla gestione delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche. Non è prevista una modifica nella gestione delle acque reflue industriali;

l'incremento delle acque reflue generate risulta pari a circa l'8% rispetto ai valori attuali considerando che si tratta di acque con carico organico da trattare molto limitato (l'acqua di torre e le condense da vapore non entrano in contatto con le sostanze dei processi produttivi) non si prevedono effetti significativi sull'impianto biologico dello stabilimento;

l'impianto di trattamento biologico risulta adeguato alla gestione dei reflui associati al progetto, pertanto, le modifiche in oggetto non comportano impatti ambientali negativi significativi sulla componente ambiente idrico;

flora, fauna ed ecosistemi

gli interventi di modifica previsti non comporteranno alcun impatto significativo nei confronti di queste matrici;

paesaggio

gli interventi di modifica previsti non comporteranno alcun impatto significativo nei confronti del comparto ambientale paesaggistico;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

in riferimento agli strumenti di pianificazione territoriali e di pianificazione comunale, trattandosi di una

modifica che non varia l'attuale sedime occupato dall'impianto, non si rilevano elementi di contrasto con quanto pianificato;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il progetto va ad incidere sui seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera esistenti: E52 termo-ossidazione, E65, E66, E67 ed E71 presidiati da filterbag. Non sono previste variazioni né dei valori limite, né della portata di alcuna emissione, rispetto ai valori attualmente autorizzati;

il proponente ha verificato che la capacità di trattamento del termocombustore, punto di emissione E52, riguardo agli sfiati previsti dal progetto è sufficiente: la portata complessiva di tali sfiati in flusso di azoto contenenti COV in ingresso al termocombustore E52 risulta pari a 296 Nm³/h in più rispetto allo scenario attuale che vede una portata di circa 2.000 Nm³/h di off-gas trattati dal termocombustore. Il sistema di trattamento emissioni E52 esistente è in grado di gestire questo incremento di portata in ingresso e non verrà modificato dal progetto. Il termocombustore di stabilimento ha una capacità adeguata per ricevere questi nuovi flussi in quanto progettato per ossidare termicamente sfiati di processo con portate fino a 5.200 Nm³/h;

il trattamento degli sfiati di processo contenenti aria con potenziali contaminazioni da polveri organiche e solventi è effettuata nei sistemi di abbattimento esistenti costituiti da scrubber a umido, e successivamente inviati al termocombustore come aria comburente;

considerando sia il contributo degli sfiati di processo in flusso di azoto che in flusso di aria, viene stimato per il punto di emissione E52 un incremento nel flusso di massa rispetto al funzionamento attuale:

- per i COV pari a 1,5 kg/anno;
- per le polveri pari a 3,5 kg/anno;

per quanto riguarda i sistemi di abbattimento costituiti da filterbag per l'abbattimento delle polveri, la portata in aria in ingresso non subirà variazioni con il progetto, mentre si prevede un aumento della concentrazione di polvere da un valore inferiore a 0,9 mg/Nm³ ad un valore pari a 1,0 mg/Nm³ e pertanto è stimato un incremento nel flusso di massa di polveri rispetto al funzionamento attuale per i camini E65, E66, E71 pari a 11 kg/anno e per il camino E67 pari a 2 kg/anno;

complessivamente, nello scenario atteso, i potenziali incrementi di COV e polveri derivanti dalla capacità futura massima, che viene stimata considerando il funzionamento continuo degli impianti pari a 8760 ore annue, sono previsti al massimo pari ad un aumento di COV di 1,7 kg/anno e di polveri di 19 kg/anno;

prendendo come riferimento il valore medio delle emissioni di COV generate dallo stabilimento negli ultimi tre anni, (pari a circa 720 kg) l'incremento determinato dal progetto in esame è di circa lo 0,3% e per le polveri, tenuto conto del quantitativo generato dallo stabilimento negli ultimi tre anni (pari a circa 147 kg), pari al 13%;

i valori annuali di emissione, in termini di flusso di massa, autorizzato attualmente sono pari a 3.346 kg/anno per i COV e 4.670 kg/anno per le polveri;

il proponente ha ritenuto rappresentative e valide le conclusioni dello studio preliminare ambientale presentato nel dicembre 2014, approvato con Atto n. 125 - I.P. 1746/2015 - Tit./Fasc./Anno 11.11.2.0.0.0/7/2015 nell'ambito del quale era stato sviluppato nel dettaglio lo studio di simulazione tramite modelli matematici di ricaduta della dispersione degli inquinanti emessi dal punto di emissione E52. Tale studio, di cui si prende atto, aveva precedentemente dimostrato che i valori calcolati sono inferiori ai limiti di legge;

le nuove cisterne di progetto saranno protette da organi di sicurezza collettati in aria, creando due nuovi punti di emissione di emergenza, analogamente ai serbatoi equivalenti già in uso;

tutto ciò premesso, i potenziali incrementi di COV e polveri derivanti dalla capacità futura massima, previsti al massimo pari ad un aumento di COV di 1,7 kg/anno e di polveri di 19 kg/anno, rientrano ampiamente nel range di variabilità delle misure annuali del sito, constatabile dai valori annuali emessi dal sito Basf di Pontecchio negli ultimi 3 anni:

	2022	2021	2020	media
COV (kg/anno)	584,1	860	1.074	839,3
Polveri(kg/anno)	160,8	108,1	288,4	185,7

pertanto, la modifica non comporta impatti significativi e negativi sulla componente atmosfera;

per i gas climalteranti il proponente ha individuato un

incremento di CO₂ emessa complessivamente dallo stabilimento, tra lo scenario autorizzato e lo scenario futuro atteso, di circa 11.649 t di CO₂, pari a circa il 24%;

il proponente ha inoltre specificato che BASF nel sito di Pontecchio Marconi:

- è assoggettato al "Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra" (European Union Emissions Trading System - EU ETS), strumento adottato dall'Unione europea per gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali;
- effettua politiche di efficientamento energetico di società, legati al programma volontario "Responsible Care", al sistema di gestione integrato dello stabilimento comprendente la certificazione energetica ISO 50001 e ambientale ISO 14000;
- ha realizzato tra il 2019 e il 2021 progetti di miglioramento definiti con la diagnosi energetica che in termini di gas serra, hanno permesso una minore emissione dallo stabilimento di circa 1190 tCO₂/anno;

inoltre, nel corso dei prossimi dieci anni la ditta prevede i seguenti interventi:

- ulteriore ampliamento dell'impianto fotovoltaico del sito;
- attività di ricerca e valutazione di progetti di recupero dei cascami termici negli impianti dello stabilimento;
- elettrificazione del sistema di riscaldamento dell'olio diatermico oggi effettuato con caldaie a gas naturale che prevede una riduzione delle emissioni di CO₂ agli attuali volumi produttivi di almeno 2000 tCO₂ all'anno;
- recupero di calore dal processo di trattamento e distillazione dall'impianto di produzione dell'intermedio principale dello stabilimento. Riduzione delle emissioni di CO₂ ipotizzata pari a circa 1000 tonnellate/anno;
- ulteriore recupero di calore dall'impianto di termocombustione-coincenerimento di stabilimento con punto di emissione E52;
- efficientamento degli impianti di produzione calore

utilizzando sistemi attualmente in via di sviluppo che, tramite la tecnologia delle pompe di calore alimentate con energia elettrica con funzionamento tramite assorbimento e compressione, potrebbero permettere in futuro di generare acqua ad alta temperatura o vapore recuperando l'energia dai circuiti dell'acqua di raffreddamento di Stabilimento o dal sottosuolo (geotermiche). Tale tecnologia permetterebbe oltre alla riduzione delle emissioni di gas serra, il recupero del calore di scarto e una significativa riduzione dei consumi energetici rispetto ai processi attuali;

pertanto, in relazione all'incremento previsto di emissioni di CO₂ tra lo scenario autorizzato e lo scenario futuro atteso, si chiede, in fase di modifica di AIA, di:

- presentare, relativamente agli impegni sul lungo periodo (10 anni) indicati dal proponente, un programma temporale di realizzazione di tali impegni che ne quantifichi il progressivo miglioramento atteso al fine di minimizzare l'incremento di emissioni del progetto;
- proporre una modalità di monitoraggio dell'effettivo miglioramento che si otterrà in fase di attuazione dello stesso programma;
- proporre eventuali ulteriori mitigazioni;

in merito all'impatto acustico, sono stati valutati sia alcuni impianti esistenti che l'implementazione di nuovi impianti per lo sbottigliamento con finalità di ampliamento della capacità produttiva delle linee CH944 e CH2020, oltre che alcune aree nei reparti E ed F e nel parco serbatoi reflui. Lo studio ha valutato il contributo delle nuove sorgenti sonore che verranno installate con le modifiche progettuali, considerando come scenario di partenza lo stato di fatto (SDF) corrispondente alla situazione impiantistica aziendale rilevata durante il monitoraggio acustico effettuato nel corso di febbraio 2023. Inoltre, sono stati integrati i risultati previsionali relativi a scenari di progetto già programmati ma non ancora realizzati. In tale modo nello scenario di progetto risultano considerate anche tutte le modifiche impiantistiche già programmate e precedentemente valutate ma ad oggi non ancora realizzate;

le sorgenti sonore che contribuiscono a definire il clima acustico dell'area, in assenza dell'attività, sono costituite dall'autostrada A1, dalla Strada Statale 64

variante che corre parallela ad essa, e da un impianto di lavorazioni inerti;

la ditta BASF svolge la propria attività a ciclo continuo 7 giorni su 7 e nelle 24, interessando pertanto sia il periodo diurno che quello notturno;

la classificazione acustica del Comune di Sasso Marconi, approvata con DCC n° 74 del 29 ottobre 2008 pone la ditta oggetto di valutazione in Classe V "Aree prevalentemente industriali". I punti di ricezione individuati e oggetto di valutazione, ricadono alcuni in classe V (P1, P3 e P5) mentre P2, e P4 sono attribuiti alla classe III "Aree di tipo misto";

in corrispondenza dei due ricettori abitativi denominati R1, corrispondente al punto P4, e R2 corrispondente al punto P2 (una casa colonica attualmente disabitata), sono stati verificati anche i limiti differenziali di immissione diurno e notturno;

sono stati considerati i nuovi impianti tecnici ritenuti potenzialmente rilevanti dal punto di vista acustico che verranno installati nello stato di progetto, escludendo quelle modifiche previste che comporteranno lo smantellamento di elementi esistenti e la sostituzione con nuovi caratterizzati da emissioni sonore eguali o inferiori a quelle attuali;

nella simulazione previsionale le sorgenti sono state considerate come puntiformi, i dati di pressione e potenza sonora sono stati ricavati dalle schede tecniche fornite dai costruttori/fornitori e da rilievi fonometrici effettuati in situ su impianti "gemelli" con le medesime caratteristiche tecniche e di rumorosità;

i livelli ambientali futuri, comprensivi di tutte le sorgenti sonore aziendali nello stato di progetto, sono stati ottenuti sommando energeticamente detto contributo ai livelli ambientali presenti nei medesimi ricettori al momento precedente la realizzazione delle opere;

lo scenario di progetto valutato ha mostrato una situazione acustica del tutto invariata rispetto allo scenario di partenza, poiché i contributi sonori dei nuovi impianti risultano inferiori ai livelli ambientali attuali presso i ricettori considerati di oltre 10 dB(A);

la verifica dei limiti assoluti di immissione ha confermato il rispetto dei limiti diurni in tutti i ricettori esaminati. In particolare, nel periodo notturno i limiti di

immissione assoluti sono rispettati nei punti P1, P3 e P5 mentre risultano lievemente superati in corrispondenza di P2; tale superamento non è tuttavia imputabile alle sorgenti sonore BASF ma al rumore residuo generato dal traffico veicolare sull'autostrada A1, come già evidenziato negli studi precedenti;

infine, anche la verifica dei limiti di immissione differenziale in corrispondenza dei ricettori abitativi R2 e R4 ne ha confermato il rispetto nello stato di progetto, in entrambi i periodi di riferimento;

in base alla documentazione presentata dal proponente e alle valutazioni sopra esposte non si individuano effetti significativi e negativi sull'ambiente, e non si propone alcuna condizione ambientale;

si evidenzia che le valutazioni degli impatti sono state effettuate sulla base di quanto esposto e proposto in questa fase dal proponente e pertanto tali condizioni devono essere rispettate in fase autorizzativa (modifica AIA);

in merito alla matrice viabilità e traffico si valuta che l'aumento del traffico indotto dalla modifica proposta non risulta significativo;

relativamente alla componente suolo, sottosuolo in considerazione delle modifiche proposte entro l'impianto esistente, si può ritenere che non si andranno a generare impatti negativi significativi sulle componenti;

per quanto riguarda le acque superficiali, relativamente al PGRA e alle mappe di pericolosità contenute nella Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvione e i Piani Stralcio di bacino, si osserva che i serbatoi saranno realizzati all'interno di aree già adibite a parco serbatoi senza occupare nuove aree, così come le nuove cisterne;

il proponente ha fatto riferimento alle conclusioni dello studio consegnato nell'ambito del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2021-6201 del 07/12/2021, che esclude l'interessamento dell'area dello stabilimento dal rischio alluvione con un evento di piena con TR di 200 anni;

preso atto delle conclusioni dello studio idraulico del 2021, in considerazione degli eventi alluvionali del maggio 2023 che hanno modificato gli scenari di riferimento, si raccomanda, in fase di modifica di AIA, di verificare l'adeguatezza dei piani di emergenza aziendali esistenti;

in merito agli scarichi idrici, con riferimento al

progetto in esame, si specifica che un'unica apparecchiatura avrà una nuova tubazione di scarico di acque industriali. L'apparecchiatura sarà provvista di sistema alternato di riscaldamento a vapore e di raffreddamento ad acqua di torre, indiretti, ovvero con circolazione di tali fluidi in semitubo, senza entrare in contatto con le sostanze dei processi produttivi. Le condense del vapore possono confluire nel circuito dell'acqua di torre, ma non il contrario, pertanto nello scambio di fase da raffreddamento a riscaldamento, l'acqua di torre deve essere inviata nella rete fognaria, quindi all'impianto di trattamento biologico, con un aumento di circa 345 m³/anno di acque reflue, ovvero pari a circa l'8%. Non si evidenziano pertanto impatti negativi significativi;

in relazione alla componente flora, fauna, ecosistemi e paesaggio non si rilevano particolari criticità in quanto il progetto proposto consiste in una modifica interna al ciclo produttivo che non interferisce con le volumetrie e l'architettura dell'impianto e non prevede utilizzo di nuove aree esterne all'ambito produttivo esistente;

in relazione alle materie prime, la variazione dell'incremento legato al progetto è del 19,6%. Relativamente agli intermedi e all'impianto di recupero solvente, non sono previste nuove installazioni rispetto a quanto già autorizzato nella prima modifica a valle del riesame AIA sull'impianto di distillazione del solvente e rispetto a quanto già richiesto per l'intermedio prodotto in sito utilizzato nel processo;

essendo tuttavia il solvente la materia prima maggiormente utilizzata per le linee produttive di CH944 e CH2020 sarà necessario aumentare la portata di utilizzo dell'impianto di recupero del solvente;

per garantire le capacità massime future di CH944 e CH2020 sarà necessario acquistare un secondo intermedio in eccesso come materia prima da un altro stabilimento di BASF, tramite autobotti che saranno scaricate in sito;

in merito ai consumi energetici, il progetto comporterà un incremento del consumo di metano al cogeneratore per la sola produzione di vapore tramite post-combustione nella caldaia di recupero dello stesso. L'incremento di energia elettrica sarà soddisfatto tramite acquisto da rete nazionale in quanto il cogeneratore installato presso il sito non può garantire la copertura di tale fabbisogno;

in merito agli stoccaggi, i prodotti finiti prodotti nei

reparti produttivi E ed F, a valle di un processo di finissaggio, saranno stoccati in big bags. Verranno installate nel "parco reflui" due nuove cisterne denominate rispettivamente L2351 "Residui di distillazione" pari a 50 m³ e L2312 "Acque saline" pari a 130 m³. Le dimensioni dei bacini di contenimento risultano adeguati. Si può ritenere che tali modifiche non andranno a generare impatti negativi significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0432510 del 24 aprile 2024, sulla base della documentazione presentata, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato progetto denominato "HALS Finished Goods Debottlenecking", localizzato nel comune di Sasso Marconi (BO), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. per quanto riguarda l'incremento delle emissioni climalteranti previsto, si chiede, in fase di modifica di AIA, di:

- presentare, relativamente agli impegni sul lungo periodo (10 anni) indicati dal proponente, un programma temporale di realizzazione di tali impegni che ne quantifichi il progressivo miglioramento atteso, al fine di minimizzare l'incremento di emissioni del progetto;
- proporre una modalità di monitoraggio dell'effettivo miglioramento che si otterrà in fase di attuazione dello stesso programma;
- proporre eventuali ulteriori mitigazioni;

si raccomanda inoltre che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- in considerazione degli eventi alluvionali di maggio 2023 che hanno modificato gli scenari di riferimento, in fase di modifica di AIA dovrà essere verificata l'adeguatezza dei piani di emergenza aziendali esistenti che hanno a riferimento lo studio idraulico del 2021;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n.

157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato progetto denominato "HALS Finished Goods Debottlenecking", localizzato nel comune di Sasso Marconi (BO), proposto da Basf Italia S.p.A., per le valutazioni espresse in

narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. per quanto riguarda l'incremento delle emissioni climalteranti previsto, si chiede, in fase di modifica di AIA, di:
 - presentare, relativamente agli impegni sul lungo periodo (10 anni) indicati dal proponente, un programma temporale di realizzazione di tali impegni che ne quantifichi il progressivo miglioramento atteso al fine di minimizzare l'incremento di emissioni del progetto;
 - proporre una modalità di monitoraggio dell'effettivo miglioramento che si otterrà in fase di attuazione dello stesso programma;
 - proporre eventuali ulteriori mitigazioni;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alla condizione ambientale prescritta;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA_all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e

Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente BASF Italia S.p.A., al Comune di Sasso Marconi, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica, all'ARPAE di Bologna;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI